



# CONFETRA FRIULI VENEZIA GIULIA

*ASPT - ASTRA F.V.G. Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste e Friuli Venezia Giulia*

*Associazione Agenti Marittimi Friuli Venezia Giulia*

*AN.TE.P. Associazione Nazionale Terminalisti Portuali - Sezione Friuli Venezia Giulia*

*Associazione Spedizionieri doganali Friuli Venezia Giulia*

Via Valdirivo, 40 – 34122 TRIESTE

☎ 040.36.52.09 - 📠 040.36.10.53 - ✉ info@aspt-astra.it - C.F. 90155760326

Prot. n. 05

Trieste, 03.04.2025

Spett.le

Commissione parlamentare per le questioni regionali del Senato della Repubblica  
XIX Legislatura

**Oggetto: audizione categorie economiche presso la Prefettura di Trieste del 03 marzo 2025 - considerazioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.**

Gentili Onorevoli,

con la presente siamo a ringraziare per l'attenzione rivolta e con piacere forniamo il nostro contributo all'indagine conoscitiva in oggetto, per quanto riteniamo possa essere utile ai lavori della Commissione Parlamentare del Senato.

Innanzitutto, teniamo a precisare che il comparto logistico del Friuli Venezia Giulia, imperniato sui porti di Trieste e Monfalcone e sul sistema degli interporti regionali, ha visto negli ultimi anni uno sviluppo importante, grazie al lavoro sinergico tra Istituzioni ed Imprese private. L'agire perseguendo la sintonia tra le prerogative dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, la Regione Autonoma e le Associazioni di categoria datoriali è stato senz'altro impegnativo, ma molto fruttuoso. A titolo meramente esemplificativo, si pensi che il Porto di Trieste, già oggi soddisfa gli obiettivi delle politiche Europee sullo shift modale per il 2050, movimentando oltre il 50% delle merci via ferrovia.

In tale contesto, è di fondamentale importanza considerare che il sistema logistico-portuale regionale, a differenza di altre realtà, pur rilevanti a livello nazionale, è per la maggior parte dedito al servizio di merci provenienti o dirette verso Paesi del centro ed est-Europa ed alle relative industrie. Circostanza che pone le nostre Imprese a dover competere con realtà portuali non tanto nazionali, quanto di altri Paesi comunitari come Slovenia (Porto di Koper), Croazia (porto di Rijeka) e sistema dei porti del Nord Europa, secondo standard di efficienza dei servizi resi alla merce e tariffe che devono necessariamente essere competitivi con quelle realtà.

Onde fornire un contributo concreto alla consultazione in corso, riteniamo opportuno richiamare l'attenzione su alcuni aspetti, legati a nostro avviso anche all'attuazione dei diritti civili e sociali riconosciuti e tutelati dall'Ordinamento, che vanno tenuti in debita considerazione e su cui riteniamo vi siano margini di ulteriore miglioramento, a vantaggio delle imprese del nostro comparto, dei lavoratori in esso impiegati e, in ultima analisi, dei cittadini del territorio.



# CONFETRA FRIULI VENEZIA GIULIA

ASPT - ASTRA F.V.G. Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste e Friuli Venezia Giulia

Associazione Agenti Marittimi Friuli Venezia Giulia

AN.TE.P. Associazione Nazionale Terminalisti Portuali - Sezione Friuli Venezia Giulia

Associazione Spedizionieri doganali Friuli Venezia Giulia

Via Valdirivo, 40 – 34122 TRIESTE

☎ 040.36.52.09 - 📠 040.36.10.53 - ✉ info@aspt-astra.it - C.F. 90155760326

Nel perseguire l'equilibrio tra le prerogative delle Istituzioni che svolgono i propri compiti, siano essi di indirizzo generale che regolamentatori, vi sono stati talvolta approcci poco equilibrati e tali da incidere negativamente sull'operatività delle imprese del comparto logistico.

Come intuibile, i temi di maggiore rilevanza per una confederazione di Associazioni datoriali sono quelli che ruotano attorno al mercato del lavoro ed al contesto burocratico-amministrativo, i quali incidono in maniera sostanziale sulla competitività delle nostre Imprese. A tale proposito, è bene evidenziare luci e ombre, formulando altresì concrete proposte migliorative.

## ***Piena attuazione del regime del Porto Franco Internazionale di Trieste***

Riteniamo opportuno inserire tra gli obiettivi prioritari uno specifico riferimento alla **piena attuazione del regime di Porto franco internazionale di Trieste**. Il regime, la cui applicazione è per molti aspetti già consolidata, costituisce a ns. avviso un importante **asset competitivo su scala nazionale**, anche ai fini della reindustrializzazione del territorio della (ex) provincia di Trieste, che potrebbe a sua volta dare linfa ad altri territori nazionali, valorizzando l'indotto industriale già presente e creandone di nuovo nel contesto delle istituende ZLS. **Nella sostanza, il regime di porto franco (completamente avulso dalle Zone franche comunitarie) applicato alle lavorazioni industriali è uno strumento a costo zero per favorire il reshoring**. Il tema è stato adeguatamente discusso durante le audizioni dedicate tenutesi in Consiglio Regionale nel luglio del 2020, sfociata poi nella Mozione n. 200, approvata all'unanimità dei gruppi Consiliari presenti in Aula e presentata alla Presidenza della Regione il 15 settembre 2020, così come nell'Audizione in seno alla 14a Commissione permanente - Politiche dell'Unione europea del Senato della Repubblica, sfociata nella Risoluzione approvata il 7 settembre 2021 ed inviata alla Commissione Europea nell'ambito del dialogo politico con i Parlamenti Nazionali nonché al Governo, ai sensi della Legge 234/2012. La stessa, è stata infine riscontrata dal Commissario Europeo Dott. Gentiloni in data 18 novembre 2021 (*Prot. C (2021) 8441 final*). A livello nazionale, il Governo ha accolto l'Odg. G/2448/58/5 al DDL 2448 del 2021, impegnandosi a valutare l'opportunità di dare attuazione alla parte dispositiva della citata risoluzione del Senato della Repubblica. Purtroppo, nonostante le citate iniziative promosse dalla CONFETRA F.V.G. ed il formale sostegno istituzionale, ad oggi, non vi è ancora contezza a quale punto siano gli sforzi concreti per arrivare alla piena attuazione del regime di porto franco internazionale di Trieste, in particolare **per definire univocamente le condizioni per l'autorizzazione di nuovi insediamenti industriali** nei punti franchi del Porto di Trieste.

## ***Passaggio modale del trasporto delle merci dalla strada alla ferrovia***

Un ambito tematico che riteniamo utile trattare è la transizione verso modalità di trasporto maggiormente sostenibili da un punto di vista ambientale. In tal senso, nonostante gli incoraggianti risultati citati in premessa, due sono gli aspetti su cui è necessario focalizzare le politiche e gli investimenti.

Il primo aspetto attiene la **dotazione infrastrutturale**. A livello locale, molti sono gli investimenti sui nodi portuali di Trieste e Monfalcone in campo ferroviario, anche tramite il PNRR e fondi complementari. Relativamente poca attenzione è invece rivolta sulla linea che dal Porto di Trieste porta al Bivio San Polo di Monfalcone (circa 20 km). Si tratta infatti di un tracciato ferroviario risalente alla fine dell'800, che, pur se mantenuto in condizioni operative dignitose da RFI, presenta rischi operativi alti nel caso di incidenti o banali incendi boschivi, ormai regolari dati i prolungati periodi di siccità. In tali sciagurate (ma tutt'altro che remote ipotesi), si sono già verificate interruzioni di linea,



# CONFETRA FRIULI VENEZIA GIULIA

ASPT - ASTRA F.V.G. Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste e Friuli Venezia Giulia

Associazione Agenti Marittimi Friuli Venezia Giulia

AN.TE.P. Associazione Nazionale Terminalisti Portuali - Sezione Friuli Venezia Giulia

Associazione Spedizionieri doganali Friuli Venezia Giulia

Via Valdirivo, 40 – 34122 TRIESTE

☎ 040.36.52.09 - 📠 040.36.10.53 - ✉ info@aspt-astra.it - C.F. 90155760326

con pesantissime ripercussioni su tutto il traffico ferroviario sia merci che passeggeri in arrivo e partenza da Trieste.

Si ricorda come in Slovenia stia speditamente procedendo la realizzazione del nuovo moderno tracciato del secondo binario tra il Porto di Capodistria e Divača, sul versante carsico sloveno (operativo nel 2027).

E' pertanto improrogabile, a nostro avviso, promuovere, finanziare e realizzare con la massima celerità le opere di adeguamento dell'arteria cruciale per il Porto di Trieste. Gli interventi necessari riguardano l'adeguamento della linea di cintura, della stazione di Villa Opicina e l'upgrading della tratta Bivio Aurisina-Villa Opicina ed il relativo adeguamento al modulo standard europeo. Data la situazione attuale, si evidenzia la possibilità di colli di bottiglia tra il nodo del Porto di Trieste e la linea ferroviaria principale (Pontebbana), che, passando per Monfalcone (bivio S. Polo) porta al valico di Tarvisio-Boscoverde con l'Austria. Ciò premesso, si rende necessario avviare il confronto sulla realizzazione di una linea ferroviaria dedicata al traffico merci da e per il Porto di Trieste. In tale modo, si libererebbe capacità sulla linea storica esistente da dedicare al traffico passeggeri, sopperendo all'atavico decentramento (anche geografico) di Trieste rispetto alle principali arterie ferroviarie nazionali e migliorandone il raccordo con l'Aeroporto di Trieste, già connesso alla linea ferroviaria principale Monfalcone-Venezia.

Il secondo aspetto riguarda l'**accessibilità delle PMI alle modalità di trasporto intermodale**. A causa degli attuali modelli gestionali dei trasporti ferroviari, troppo spesso il trasporto ferroviario rimane appannaggio di grandi multinazionali della logistica, armatori ma non solo, che spesso controllano navi, terminal portuali ed intermodali e compagnie ferroviarie. Onde mantenere la diversificazione dell'offerta di trasporto e la concorrenza in un mercato cruciale per l'export manifatturiero, occorrono politiche che finanzino e supportino l'accessibilità al mercato ferroviario anche delle PMI. Ad esempio, sarebbe auspicabile modulare il c.d. "ferrobonus" inserendo parametri volti a incentivare le imprese ferroviarie a organizzare treni "multiclient" e non in prevalenza "company trains", dedicati esclusivamente a grosse multinazionali. A tale proposito, si potrebbe condizionare, almeno in parte, gli incentivi all'utilizzo della rete degli Interporti regionali da parte del sistema industriale manifatturiero, incentivando tutta la filiera (PMI manifatturiere, della logistica, imprese ferroviarie e terminal terrestri) a convogliare il carico in tali strutture, per comporre treni con tariffe competitive sul mercato.

Da ultimo, andrebbe adeguatamente considerato il **prolungamento della terza corsia della A4** fino al nodo portuale di Trieste, al fine di superare gli attuali colli di bottiglia.

## **Accessibilità della formazione professionale finanziata da fondi interprofessionali da parte delle PMI**

Desideriamo segnalare l'annosa vicenda relativa all'accesso alle risorse per la formazione professionale dei lavoratori delle ns. imprese co-finanziata attraverso i **Fondi Professionali, soprattutto quelli a carattere mutualistico**, come ad Esempio il fondo **For.te**.

La questione nasce da un pronuncia dal Consiglio di Stato (Sentenza 15 settembre 2015, n. 4304), la quale stabilisce che i contributi versati ai Fondi bilaterali dalle imprese aderenti, destinati al finanziamento di piani formativi territoriali, settoriali o aziendali, vengono assegnati a beneficiari individuati con procedure selettive, stante la rilevanza pubblicistica della gestione delle risorse in questione con la conseguente giurisdizione generale di legittimità del giudice amministrativo sulle procedure come quella per cui era stato instaurato il contenzioso. Si tratta pertanto di un'ipotesi di delega di funzioni pubbliche nell'ambito delle politiche di sviluppo della formazione professionale



# CONFETRA FRIULI VENEZIA GIULIA

ASPT - ASTRA F.V.G. Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste e Friuli Venezia Giulia

Associazione Agenti Marittimi Friuli Venezia Giulia

AN.TE.P. Associazione Nazionale Terminalisti Portuali - Sezione Friuli Venezia Giulia

Associazione Spedizionieri doganali Friuli Venezia Giulia

Via Valdirivo, 40 – 34122 TRIESTE

☎ 040.36.52.09 - 📠 040.36.10.53 - ✉ info@aspt-astra.it - C.F. 90155760326

continua, coerentemente con il principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118, ultimo comma, Cost.

Da tale pronuncia è stato dedotto che, siccome le risorse versate dalle imprese (private), qualora non dirottate verso un Fondo formativo mediante apposita scelta del datore di lavoro, restano incamerate dall'INPS, le risorse a disposizione dei Fondi interprofessionali assumerebbero carattere pubblico.

Traendo spunto dalla pronuncia del Consiglio di Stato, sono seguite una serie di decisioni dell'ANAC, la quale ha in sostanza dedotto che, data la natura pubblicistica delle risorse, esse vadano gestite con i caratteri e procedimenti propri dei fondi pubblici (bandi, gare e principi del codice degli appalti), nonché dell'ANPAL, che ha interpretato in maniera estremamente restrittiva (e secondo noi errata) tali deduzioni, assumendo che, data la natura pubblicistica dei fondi, fosse necessario **escludere le Associazioni di Categoria** (che tali fondi hanno costituito e alimentano) dal poter **presentare direttamente piani formativi territoriali o settoriali secondo il principio mutualistico**, perché vedeva in questo un conflitto di interessi. Di conseguenza, ha riservato la presentazione di piani formativi aziendali esclusivamente alle singole (grandi) imprese o gruppi di Imprese consorziati in varie forme, mentre i piani territoriali possono essere presentati solo per il tramite di Enti formativi riconosciuti.

Tale decisione è secondo noi illogica ed errata perché determina che le imprese di piccole e medie dimensioni, che non hanno la possibilità di accedere a piani aziendali data l'esiguità dei loro contributi accantonati, si vedono di fatto limitata o preclusa la possibilità di accedere ai piani territoriali secondo il principio mutualistico, se non delegando in tal senso Enti formativi riconosciuti, molti dei quali sono peraltro soggetti giuridici direttamente partecipati, o addirittura controllati, da alcune Associazioni di Categoria.

Tale sistema è penalizzante per larga parte delle PMI. Bisogna pertanto, a nostro giudizio, **ripristinare la possibilità anche per le Associazioni di Categoria datoriali di presentare direttamente piani formativi territoriali (ovvero mutualistici)** e concorrere nell'aggiudicazione delle relative risorse.

Restando in tema di fondi dedicati a cofinanziare la formazione dei collaboratori aziendali, si segnala il **prelievo forzoso annuale previsto dall'art.1, comma 722 della legge 190/2024** a cui i Fondi interprofessionali sono impropriamente sottoposti. Nonostante le pressioni di tutte le forze sociali e l'impegno a rimuoverlo da parte dei vari Governi che si sono succeduti, il prelievo è ancora operativo e continua a **sottrarre ai Fondi ingenti risorse** (complessivamente **120 milioni di euro all'anno**) che potrebbero essere destinate alla formazione dei dipendenti.

## ***Partecipazione attiva delle Associazioni di Categoria ai protocolli prefettizi***

Teniamo a richiamare l'attenzione sulla recente revisione del "*Protocollo d'intesa per la pianificazione di interventi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito portuale di Trieste*". Si tratta di un protocollo in vigore da anni, promosso su base volontaria dalla Prefettura di Trieste, volto ad aumentare e meglio coordinare i vari attori (Istituzioni, rappresentanze datori di lavoro e dei lavoratori) in tema di salute e sicurezza in ambito portuale.

Premesso che la sicurezza sui luoghi di lavoro è principio inderogabile e di assoluta priorità per ogni datore di lavoro, in occasione dell'ultima revisione del documento citato, a differenza delle passate revisioni, sono state convocate ai tavoli di lavoro per aggiornare il documento le rappresentanze dei Lavoratori e solo alcune singole Imprese, individuate dalla Prefettura e dall'ADSP MAO in base a criteri non meglio precisati, peraltro mediante i soli RSPP aziendali. **Le Associazioni dei datori di lavoro rappresentate sono state coinvolte al termine della redazione del provvedimento, ed informate della sua revisione solo in vista della sottoscrizione.** Tale circostanza ha richiesto una serie di consultazioni tardive ed in tempi molto ristretti con i vertici dell'ADSP MAO, onde



# CONFETRA FRIULI VENEZIA GIULIA

ASPT - ASTRA F.V.G. Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste e Friuli Venezia Giulia

Associazione Agenti Marittimi Friuli Venezia Giulia

AN.TE.P. Associazione Nazionale Terminalisti Portuali - Sezione Friuli Venezia Giulia

Associazione Spedizionieri doganali Friuli Venezia Giulia

Via Valdirivo, 40 – 34122 TRIESTE

☎ 040.36.52.09 - 📠 040.36.10.53 - ✉ info@aspt-astra.it - C.F. 90155760326

scongiurare l'ipotesi di non poter condividere il contenuto del Protocollo, nonché, in assenza del necessario mandato delle Imprese associate, di poterlo sottoscrivere. Si chiede pertanto che le Associazioni di Categoria che hanno aderito al protocollo vengano regolarmente convocate ai tavoli di lavoro e non si possa invece ritenere di averlo fatto, invitando solo alcuni rappresentanti della sicurezza delle principali imprese operanti in porto.

## ***Equilibrio gestionale della disciplina del lavoro portuale***

Ulteriore aspetto che riteniamo fondamentale porre all'attenzione della Vostra Commissione è la delicata materia della **disciplina del lavoro portuale**, la cui declinazione nell'ambito dei Sistemi portuali, in base alla legge 84/94 e relativi provvedimenti attuativi ministeriali, è di competenza delle Autorità di Sistema Portuale.

In relazione a tale disciplina, riteniamo opportuno che Enti ed Istituzioni, esercitando le loro legittime attribuzioni di regolamentazione della materia, improntino il loro operato ad un **maggiore equilibrio** tra le esigenze delle imprese, che assumendo il relativo rischio d'impresa gestiscono i flussi delle merci, garantendo livelli occupazionali e retributivi adeguati, e le legittime rivendicazioni delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

In tale ambito, la **gestione responsabile sotto l'aspetto della sostenibilità economico-finanziaria delle politiche promosse e la chiarezza ed il rispetto di ruoli e prerogative nella gestione delle relazioni sindacali è di primaria importanza**, onde evitare che il *modus operandi* delle Istituzioni, benché ispirato dalle migliori intenzioni, dia adito ad aspettative non sostenibili o determini disequilibri, le cui conseguenze possono essere deleterie in un settore cruciale per lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale.

## ***Formazione professionale continua dei lavoratori e istruzione professionale dei futuri lavoratori***

Partendo dalla considerazione che **molteplici sono gli aspetti positivi del lavoro svolto negli ultimi anni dalle istituzioni di concerto con le imprese**, desideriamo citarne, uno su tutti, la costituzione della Associazione di scopo, volta a creare il **Logistics Training Center**, che vede coinvolte in maniera trasversale Istituzioni, Associazioni datoriali, singole Imprese ed Enti formativi. Il progetto, partito nel 2018, vede oggi operativa una **scuola di alta formazione specialistica** presso alcune aree del porto di Monfalcone, che l'ADSP MAO ha dato in concessione per esclusivo uso di tale scuola.

Le Associazioni aderenti alla scrivente collaborano inoltre alla messa a punto dei programmi di studio e alla messa a disposizione di docenti presso l'**ITS Accademia Nautica dell'Adriatico di Trieste**, considerandolo bacino fondamentale per l'assunzione di personale delle ns. imprese.

La scrivente Confederazione ha inoltre contribuito alla revisione del **Repertorio delle qualificazioni regionali** promossa dal competente Assessorato regionale, onde innovare ed ampliare le figure professionali operanti nel comparto logistico. L'obiettivo comune è di consentire ad Enti formativi e Regione Autonoma di meglio tarare i percorsi di istruzione finanziati sulle **reali esigenze delle Imprese, concretizzando le opportunità occupazionali** sia di giovani alle prime esperienze, sia di persone da reinserire nel mercato del lavoro.

Molto resta da fare, a nostro giudizio, in tema di **orientamento generale degli studenti**, a partire dalle scuole medie e proseguendo durante le scuole superiori. Nel merito, sulla falsariga di quanto accade in Paesi a noi vicini come Austria e Germania, sarebbe opportuno un **intervento sistematico e metodico del Ministero dell'Istruzione per informare famiglie e studenti sui trend del mercato del lavoro e sulle figure professionali** che si prevede saranno maggiormente



# CONFETRA FRIULI VENEZIA GIULIA

*ASPT - ASTRA F.V.G. Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste e Friuli Venezia Giulia*

*Associazione Agenti Marittimi Friuli Venezia Giulia*

*AN.TE.P. Associazione Nazionale Terminalisti Portuali - Sezione Friuli Venezia Giulia*

*Associazione Spedizionieri doganali Friuli Venezia Giulia*

Via Valdirivo, 40 – 34122 TRIESTE

☎ 040.36.52.09 - 📠 040.36.10.53 - ✉ info@aspt-astra.it - C.F. 90155760326

ricercate nel medio termine. Questo alzerebbe la consapevolezza nella scelta dei percorsi formativi, aiutando un inserimento lavorativo tempestivo dei ragazzi.

Tutte le considerazioni e necessità sopra citate sono già state segnalate alle Istituzioni locali competenti negli ultimi anni (Regione Autonoma, ADSP MAO, CCIA Venezia Giulia, RFI, svariati Parlamentari regionali). Come sopra esposto, alcune progettualità hanno visto la luce, altre invece pare stentino a prendere avvio o giungere a conclusione.

Per parte nostra, ribadiamo la nostra totale disponibilità e dedizione per contribuire concretamente alla loro compiuta realizzazione, per dare corpo al citato e condiviso principio di sussidiarietà che muove i nostri comuni intenti.

Concludendo, come anticipato in premessa, le relazioni con il sistema Istituzionale sono, sebbene con ulteriori margini di miglioramento, in linea generale positive e imperniate su un dialogo costruttivo, ed è obiettivo condiviso consolidarle ulteriormente nel perseguimento del già citato equilibrio tra la sostenibilità economica e la responsabilità sociale.

Ringraziando per la Vs. attenzione, rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore approfondimento.

IL PRESIDENTE  
Stefano Visintin